



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Álvaro Siza - Casa Vieira de Castro

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Álvaro Siza - Casa Vieira de Castro / L. Andreini. - In: AREA. - ISSN 0394-0055. - STAMPA. - 46:(1999), pp. 52-63.

Availability:

This version is available at: 2158/654357 since:

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

47

rivista di architettura e arti del progetto settembre/ottobre 1999

la costruzione

editoriale di Sverre Fehn

Jørn Utzon

Juan Navarro Baldeveg

Jensen & Brynildsen

Álvaro Siza

Eladio Dieste

Mathias Klotz

Hessner & Hille

Brandolfio, da Pozzo, Scheurer, Taddei

Bruno Zevi

Ferruccio Laviani

area 94

- area n°46 anno X
1999 settembre /ottobre
rivista bimestrale
autorizzazione del Tribunale di Milano
n. 306 del 1981 08 08
Spedizione in abbonamento postale
45% articolo 2 comma 20/b
legge 662/96 filiale di Milano
editore: Federico Motta editore spa
direzione, amministrazione e pubblicità:
7 via cardinal Branda Castiglioni
20156 Milano
telefono +39 02 38010441
fax +39 02 38010437
E-mail area@mottaeditore.it

Redazione:
30/r via della Fornace
50125 Firenze
telefono +39 055 683199
fax +39 055 685193

© Tutti i diritti riservati
Federico Motta editore spa

Distributore edicole
per l'Italia SODIP "Angelo Patuzzi"
Cinisello Balsamo Milano

Distributore librerie:
Joo Distribuzione
35 via F. Argelati 20143 Milano
telefono +39 02 8375671

Distributore edicole e librerie
per l'estero: SIES
18 via Chiossetto 20129 Milano

fotolito e fotocomposizione:
Scriba, Firenze

stampa:
Tap Grafiche, Poggibonsi, Firenze

una copia L. 20.000
numeri arretrati L. 35.000
abbonamento annuale,
(6 numeri) L. 120.000
per sottoscrivere un abbonamento
effettuare il versamento
sul conto corrente postale
numero 16696205 intestato a
Federico Motta Editore spa
indicando nella causale:
"abbonamento ad area"

responsabile ufficio abbonamenti
Sara Rossi

One copy abroad italian lire 36.000
subscription
per year foreign countries, surface mail
(6 issues) italian lire 216.000
supply for air mail
Europe, italian lire 30.000
USA and Canada, italian lire 90.000
North Africa, italian lire 80.000
other countries, italian lire 130.000
using major credit cards
Subscription office
Sara Rossi

La rivista non si assume alcuna
responsabilità circa il materiale inviato
non richiesto dalla redazione.

In copertina:
Jensen & Brynildsen,
ospedale dei lebbrosi,
Maharashtra, India

direttore responsabile
Marco Casamonti

comitato di direzione
Alessandro Anselmi
Augusto Romano Burelli
Aurelio Cortesi
Pasquale Culotta
Claudio D'Amato
Giangiacomo D'Ardua
Nicola Pagliara
Franz Prati
Franco Stella

redazione
Laura Andreini
Maria Argenti
Laura P. Bertolaccini
Isotta Cortesi
Nicola Flora
Paolo Giardiello
Raffaella Lecchi
Giovanni Leoni
Alessandro Massarente
Efisio Pitzalis
Giovanni Polazzi
Gennaro Postiglione
Carlo Vannicola

segreteria di redazione
Beatrice Papucci

consulenti
Luca Basso Peressut
Antonio D'Auria
Aldo De Poli
Sergio Polano

progetto grafico
A G Fronzoni

impaginazione
Studio tre

corrispondenti
Annegret Burg, Berlino
Jorge Carvalho, Porto
Jamal Shafiq A. Ilayan, Amman
Cristiana Mazzoni, Parigi
Thomas Mc Kay, New York
Antonio Pizza, Barcellona
Yoshio Sakurai, Tokio
Philippe Meier, Ginevra

hanno collaborato
Valter Balducci
Filippo Bortoluzzi Maiano
Salvatore Farinato
Alessandro Negretti
Marco Pascali
Chiara Visentin

traduzioni
Patrizia Agresti
Alice Fisher
Jorunn Monrad

la costruzione

presentazione

2 materiali tradizionali e modernità
Marco Casamonti

editoriale

4 Sverre Fehn
come sono nate le nostre
dimensioni

scenari di architettura

Jørn Utzon

6 case a Fredensborg
testo Giovanni Leoni

Juan Navarro Baldeweg

22 Woolworth Music Center
testo Efisio Pitzalis

Jensen & Brynildsen

36 ospedale dei lebbrosi
testo Nicola Flora

Álvaro Siza

52 casa Vieira de Castro
testo Laura Andreini

Eladio Dieste

64 casa Dieste
testo Agostino Bossi

Mathias Klotz

76 abitare il deserto
testo Isotta Cortesi

Hessner & Hille

88 casa Nore
testo Paolo Giardiello

arte

Paolo Gioli

98 frammenti di conversazione
intervista a cura di Silvia Caringi

attualità italiana

Aldo Rossi Associati

106 area ex mattatoio
testo Giovanni Polazzi

Bruno Vaerini

116 l'architettura degli interni
come riscrittura dello spazio
testo Gennaro Postiglione

design

Ferruccio Laviani

130 rigore anticonvenzionale
intervista a cura di Raoul Cilento

136 air moulding, please
testo Carlo Vannicola

140 push and pull
testo Paola Palma

144 argento vivo
testo Kathryn Julia Burge

150 esiti concorsi

154 anticipazioni
recensioni mostre e libri

160 miscellanea



casa Vieira de Castro

Vila Nova de Famalicão

Álvaro Siza Vieira



Álvaro Siza Vieira nasce a Matosinhos (vicino a Oporto), in Portogallo nel 1933. Studia alla scuola superiore di belle arti di Oporto dal 1949 al 1955 e da allora fino al 1958 lavora nello studio di Fernando Távora. Dal 1966 al 1969 insegna all'università di Oporto dove, nel 1976, gli viene affidata la cattedra di progettazione che mantiene ancora oggi. Ha insegnato come visiting professor nelle più importanti facoltà del mondo: Losanna, Bogotá, Harvard.

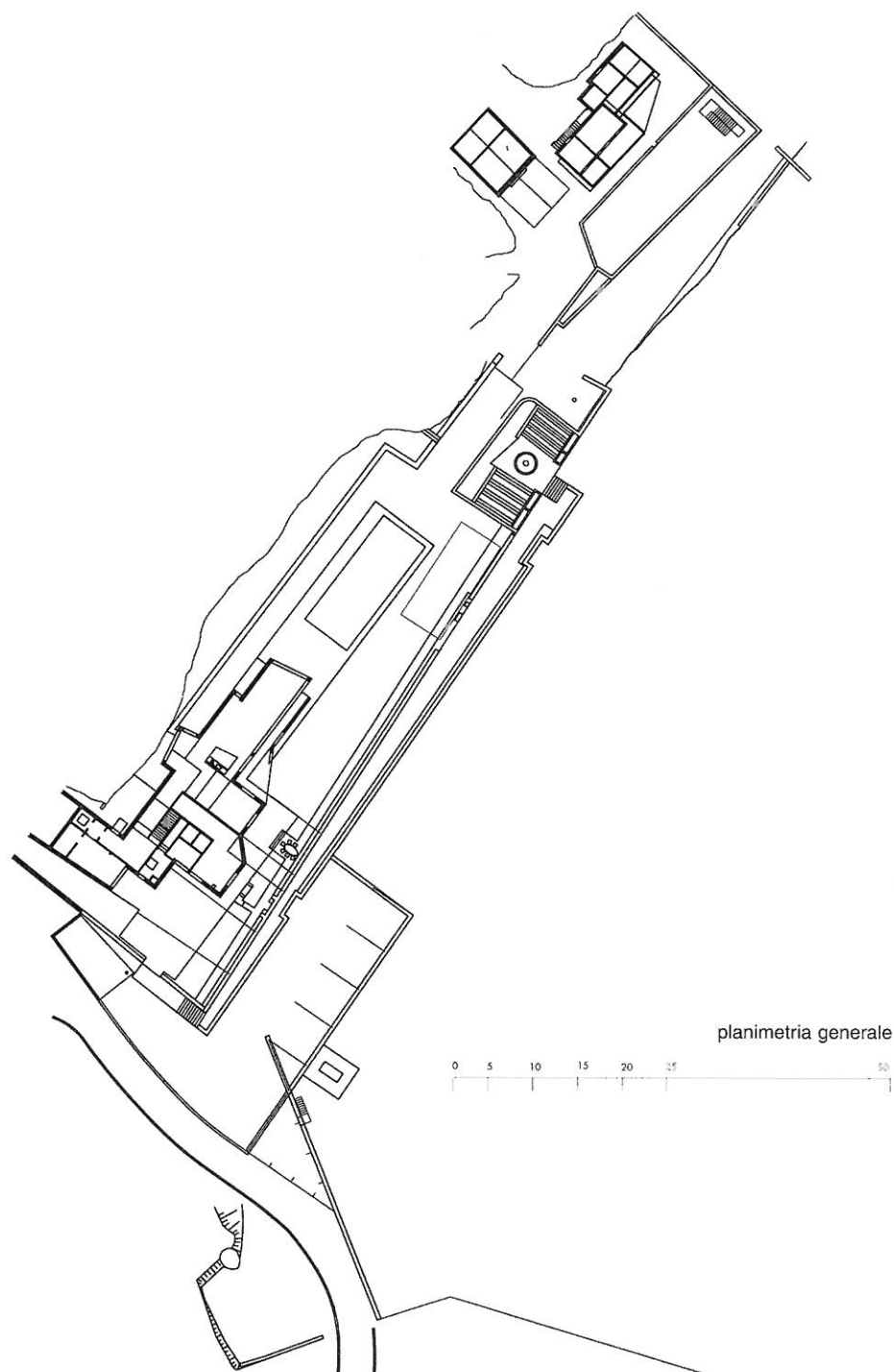
Fra le sue opere: le quattro case a Matosinhos del 1954-1957; il ristorante e due piscine a Leça; casa Duarte a Ovar del 1981-'85. Dal 1985 è stato incaricato di coordinare il piano di rinnovo urbano del quartiere di 'The Hague' in Olanda e ha diretto il progetto di ricostruzione del 'Chiado' di Lisbona dal 1988. Tra i progetti più recenti: il Museo d'Arte Moderna di Porto; un Centro Parrocchiale a Marco de Canavezes e il Padiglione del Portogallo per l'Expo '98.



testo di Laura Andreini
 fotografie di Duccio Malagamba

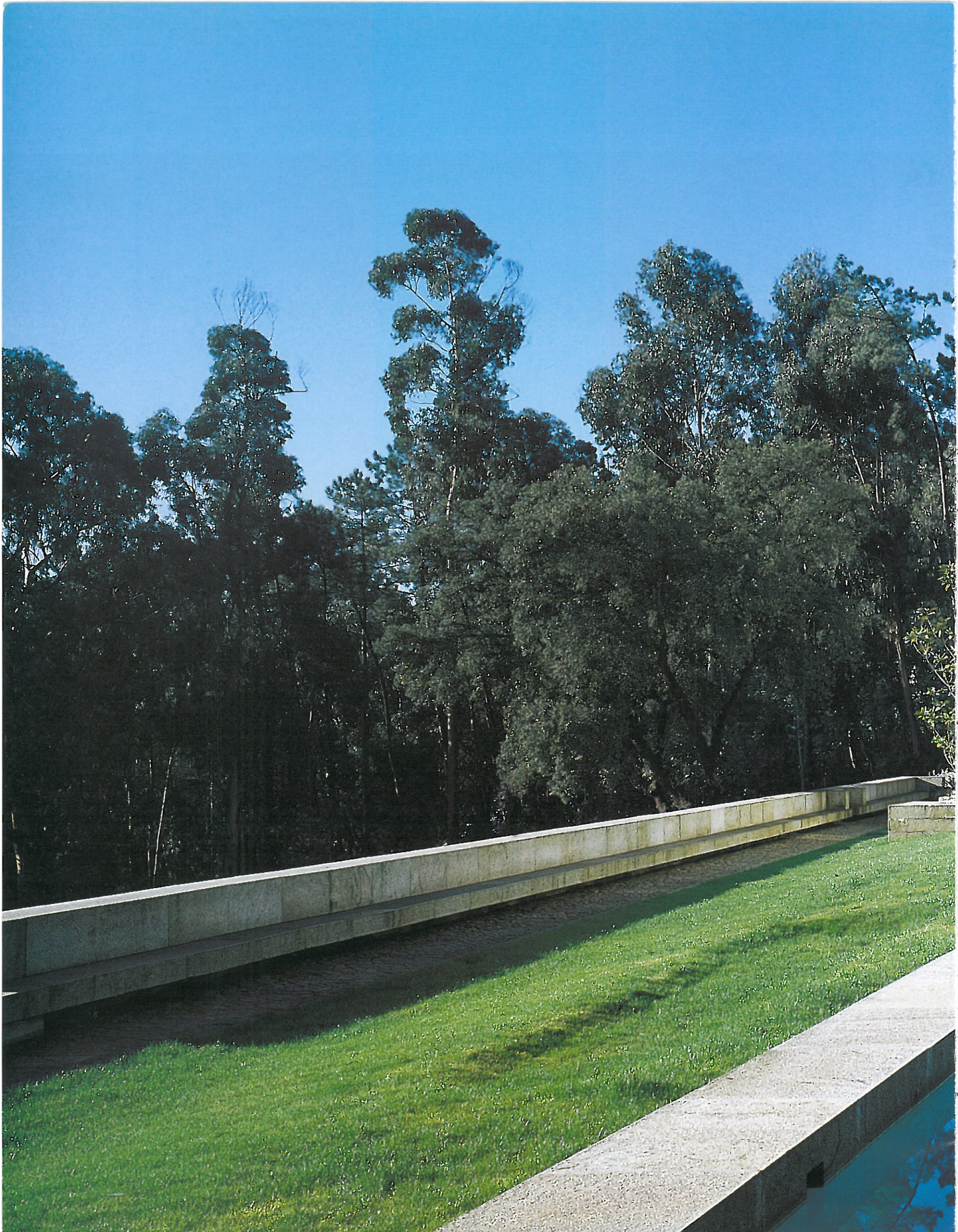
denominazione:
 casa Vieira de Castro
 luogo: Vila Nova de Famalicão,
 Portogallo
 progetto: Álvaro Siza Vieira
 ingegneria: Soprojectos (Famalicão)
 interni: Álvaro Siza con Luisa Penha
 e Cecilia Cavaca
 cliente: David Vieira de Castro
 architetto paesaggista:
 João Gomes de Silva
 progetto: 1984-87
 inizio lavori: 1987
 fine lavori: 1992
 superficie: 550 mq

Álvaro Siza's way of building shows a distinctive coherence even in this intervention, certainly unusual if compared to the great and prestigious commissions to which the Portuguese maestro has made us accustomed, coherence that must be found beyond the lines, in his complex and deep attachment to a building tradition that becomes a sort of invariant in the project. However, this trait has more to do with a proud and felt patriotism than with a stubborn recognition of the places, more a search for identity than a regional condition, even though the latter is always latent. The building, in the attempt to find that difficult fusion between the abstractness of forms and the permanent values of a culture, ideally presents itself as the last rampart in defense of a way of operating which is attacked by the violence and the impersonal uniformity of contemporary scenarios. The new building is located on a pre-existing platform about half-way up a slope south of Monte Santa Caterina, about 18 km southwest from Braga, Portugal. The project provided four intervention phases on a lot of 20,000 square meters, with a view of the industrial city of Vila Nova de Famalicão: recovery of an already existing home for the guardian and a garage in the northeast area; construction of a single family dwelling for the owners on the southwest side; construction of a swimming pool and the adjacent gardens. The new house covers a surface of 550 square meters spread over two floors, laid on the stone foundations of a building that was never erected and that constitutes a sort of basement for the new building.



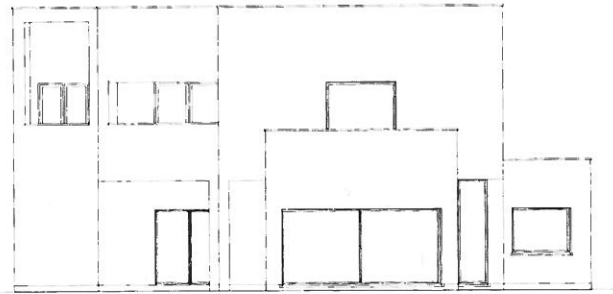
L'agire espresso da Álvaro Siza mostra, anche in questo intervento certamente insolito rispetto ai grandi e prestigiosi incarichi cui ci ha abituato il maestro portoghese, una singolare coerenza che deve essere letta oltre la grafia all'interno di un complesso quanto radicato attaccamento ad una tradizione costruttiva che costituisce una sorta di invariante del progetto. Si tratta tuttavia più di un orgoglioso e sentito patriottismo che di un puntiglioso ritrovamento attraverso i luoghi, più di una ricerca di identità che di una condizione regionale, comunque, sempre latente. L'edificio, nel tentare quella difficile fusione tra l'astrattezza delle forme e il valore permanente di una cultura, si presenta idealmente come l'ultimo bastione in difesa di un operare aggredito dall'omologazione violenta e impersonale degli scenari contemporanei. Il nuovo edificio è situato su una piattaforma preesistente a metà del pendio a sud del monte santa Caterina a circa 18 km a sud-ovest di Braga in Portogallo.



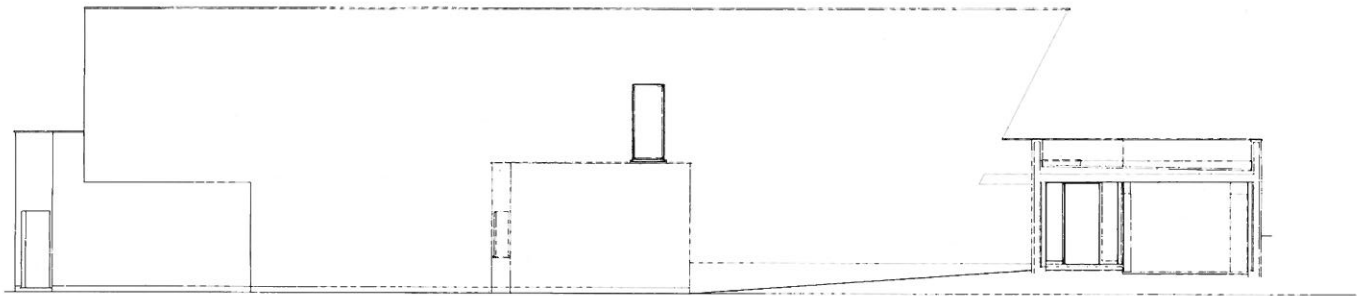




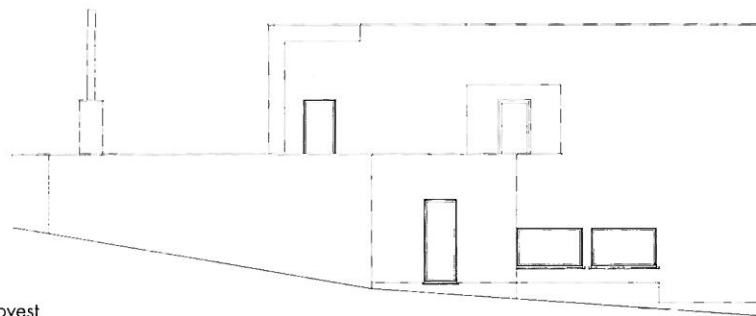




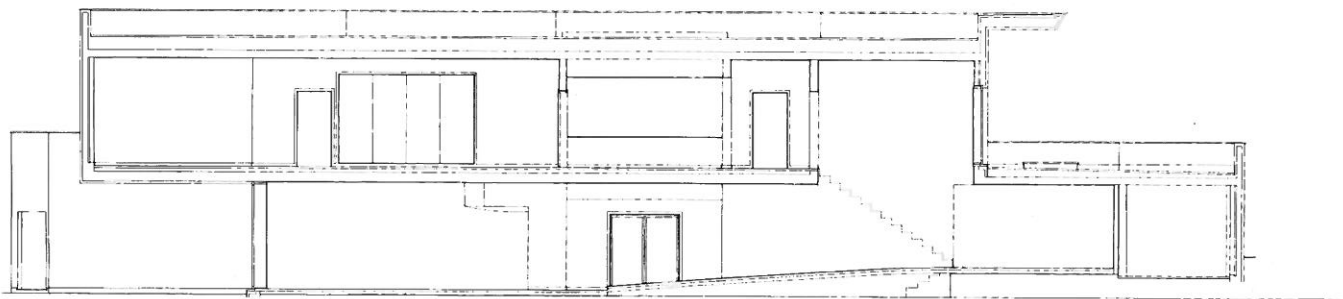
prospetto nord-est



prospetto nord-ovest

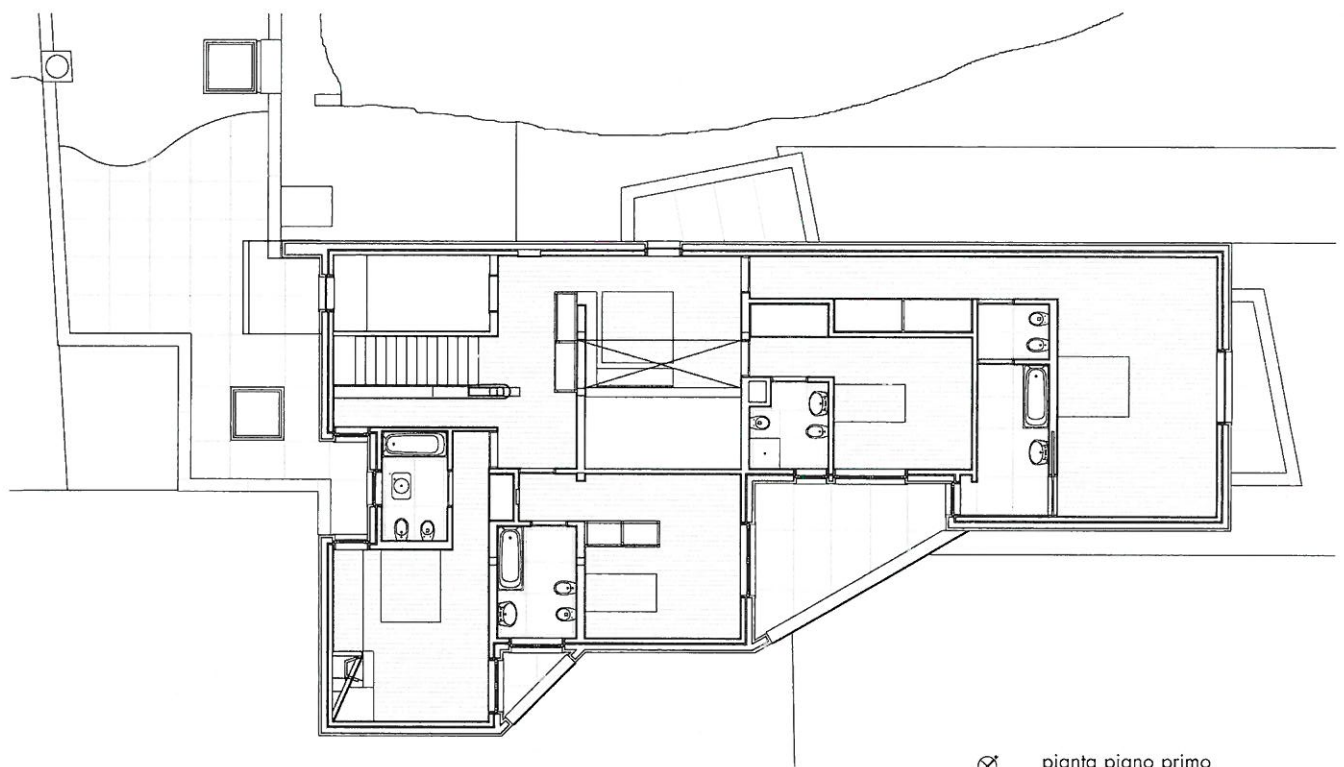


prospetto sud-ovest

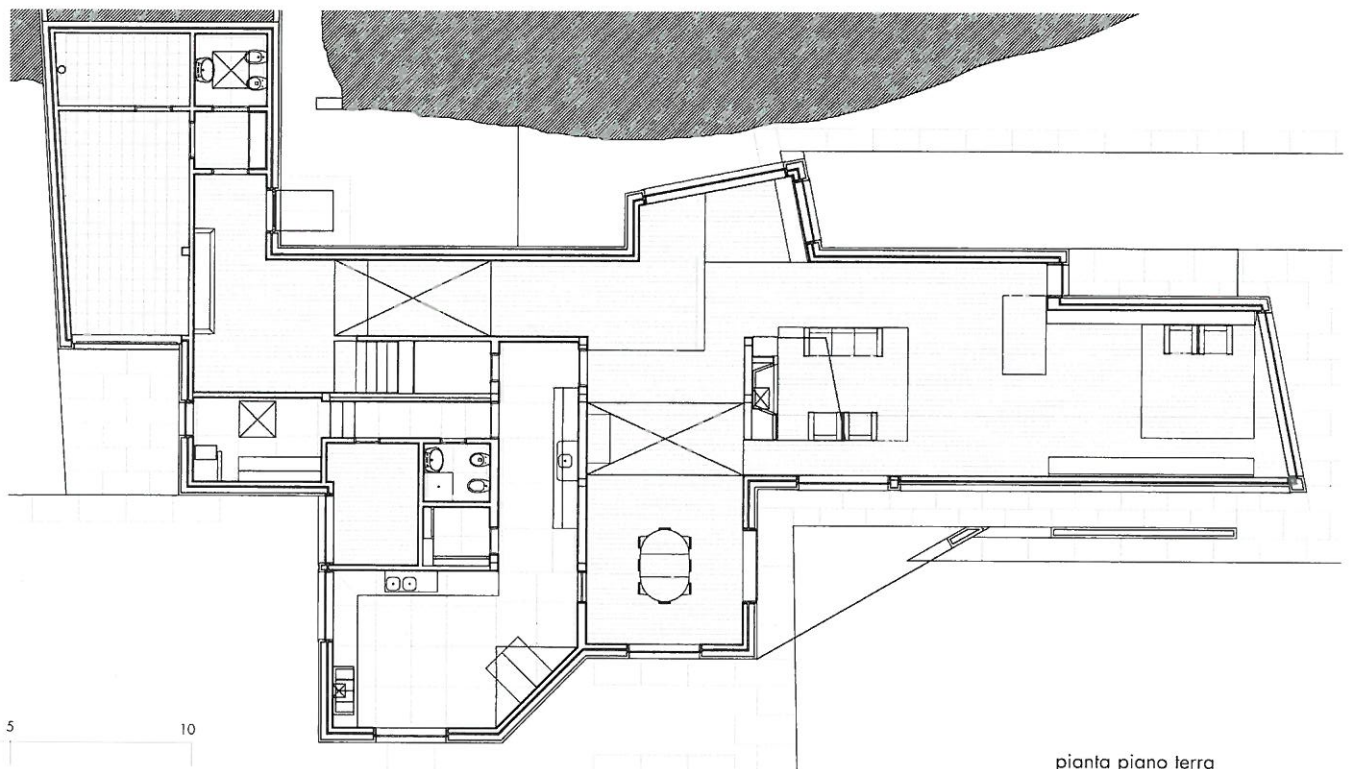


sezione trasversale

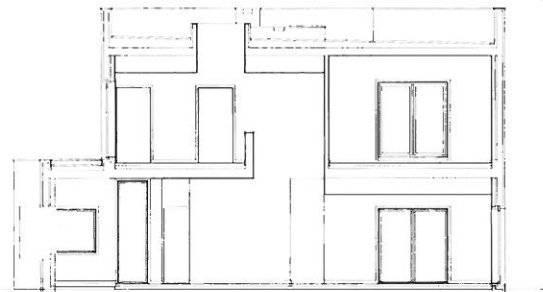
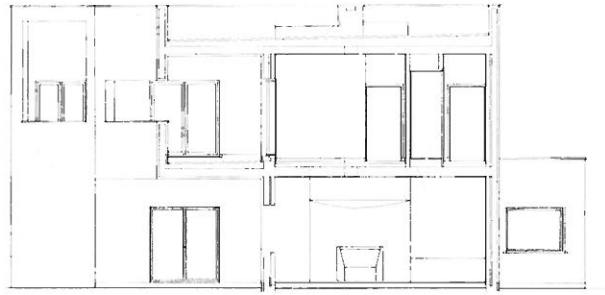




⊗ pianta piano primo



pianta piano terra



sezioni trasversale
0 5 10

Il progetto ha previsto quattro fasi di intervento su di un lotto di 20.000 mq di terreno con vista sulla città industriale di Vila Nova de Famalicão: recupero di una casa esistente per il custode e per il garage in zona nord-est; costruzione di una casa unifamiliare per i proprietari nella parte sud-ovest; realizzazione della piscina; costruzione dei giardini limitrofi.

La nuova casa copre una superficie di 550 metri quadrati sviluppati su due piani poggianti sulle fondazioni in pietra di un edificio non realizzato e costituenti una sorta di basamento sul quale sorge la nuova costruzione. L'ingresso principale alla casa si raggiunge attraversando l'intero lotto; il primo livello che contiene la zona giorno, atrio, servizi cucina, sala da pranzo, soggiorno, è caratterizzata da due doppi volumi illuminati dall'alto. Lo spazio soggiorno si espande quasi per estrusione in direzione nord-est prolungandosi verso la piscina e lo spazio esterno su cui si affaccia con una ampia vetrata panoramica. Le zone di servizio sono compattate sul lato sud ovest, dove vi è posta l'entrata.

Il secondo piano distribuisce quattro camere da letto con rispettivi servizi.

Se volumetricamente l'edificio appare complesso e articolato secondo una successione variata di superfici e di piani, dal punto di vista costruttivo l'intervento mostra un'impostazione semplice e pragmatica espressa da una struttura dei muri esterni in cemento armato intonacato e all'interno in muratura di mattoni. Le soglie delle porte e delle finestre sono in marmo mentre gli infissi sono in metallo con riquadratura interna in legno.

I pavimenti sono in legno di quercia, mentre tutte le superfici verticali tornano al bianco per esaltare la struttura geometrico proporzionale che caratterizza l'intera costruzione.

The main entrance to the house is reached by crossing the entire lot; the first level contains the living area, the entrance-hall, the bathroom, kitchen, dining-room, living-room, and is characterized by two double volumes lit from above. The living room area expands itself almost by extrusion toward northeast, extending toward the swimming pool and looking out upon the outdoor space with a wide panoramic glass window. The area dedicated to working activities is compacted on the south-west side, where the side entrance is placed. The second floor distributes four bedroom each with its bathroom. If volumetrically the building appears complex and organized according to a varied sequence of surfaces and planes, from a building point of view the intervention presents a simple and pragmatic layout expressed by the structure of the outer walls in plastered reinforced concrete and by the brickwork in the interior. The door thresholds and windows sills are in marble, casings are in metal with the interior frames in wood. Floors are in oakwood while all the vertical surfaces are tinted to white in order to enhance the geometrically proportional structure that characterizes the whole buildings.

